



Oggetto: **ID 94633 - Comune di Prato – Accordo di pianificazione per l'integrazione del PS di Prato con il “Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana”, ai sensi dell’art. 38 ter c. 8 della “Disciplina generale del PIT”, così come integrata dalla DCR 61 del 16 luglio 2014 - Verbale della conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 42 c.1 della LR 65/14**

Verbale della Conferenza del 26 maggio 2023

In data 26 maggio 2023, alle ore 9,30, si apre la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.42 della L.R. 65/2014, convocata con nota prot. reg. 0231428 del 18/05/2023, per l'integrazione del PS di Prato con il “Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana”, ai sensi dell’art. 38 ter c. 8 della “Disciplina generale del PIT”, così come integrata dalla DCR 61 del 16 luglio 2014.

La conferenza si svolge in videoconferenza sul seguente collegamento:
<https://spaces.avayacloud.com/spaces/6149e5422dca18e23f6d55ba>

Sono convocati e presenti:

per la **Regione Toscana- settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio**

- il Dirigente del settore, arch. Marco Carletti,
- il Responsabile PO Toscana Centro, arch. Massimo del Bono,
- la Funzionaria per il territorio, arch. Roberta Medde,
- la Funzionaria amministrativa, dott.ssa Silvia Mannini.

per il comune di **Prato**

- la Dirigente del Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile, arch. Pamela Bracciotti,
- la Responsabile PO Coordinamento atti di governo del territorio, arch. Silvia Balli,
- la Funzionaria dell’Ufficio di piano, arch. Catia Lenzi.

per il **comune di Calenzano**

- il Responsabile PO dell’Area Edilizia, arch. Maurizio Bresci.

per il **comune di Sesto Fiorentino**

- il Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale, arch. Andrea Bonatti

per la **Provincia di Prato**

- il Responsabile del Servizio Edilizia scolastica, Patrimonio, Urbanistica, arch. Catena Bertuccio

il **comune di Campi Bisenzio** risulta assente

il **comune di Carmignano** risulta assente

il **comune di Firenze** risulta assente

il **comune di Poggia a Caiano** risulta assente

il **comune di Signa** risulta assente

la **Città metropolitana di Firenze** risulta assente

la **Soprintendenza ABA e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Pistoia e Prato** risulta assente.

La Conferenza prende in esame i seguenti elaborati contenenti la proposta progettuale del comune di Prato, di cui al prot. reg. 0194606 Data 21/04/2023:

- Tavola P1 -Il Sistema Agroambientale del Parco Agricolo della piana - proposta del comune di Prato
- Tavola P2 – La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale

- Tavola di confronto tra gli ambiti di salvaguardia di cui alla DCRT 61/2014 e la proposta del comune di Prato
- Relazione illustrativa
- Integrazione al Piano Strutturale per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana (Art. 92 co. 4 lett. g) l.r. 65/2014)

La Conferenza apre i lavori alle ore 9,46

L'arch. Massimo Del Bono sintetizza i principali temi dell'*Integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1* approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 61 del 16 luglio 2014, ricordando che, con la sentenza del TAR toscana n. 13/10/2016, tale atto è stato parzialmente annullato: in particolare, in base alla circolare interpretativa approvata con DGR. n.156/2017, risultano annullate le parti relative alla qualificazione dell'infrastruttura aeroportuale ("ambiti di salvaguardie B e C"), mentre mantiene efficacia la disciplina relativa al *Progetto di Parco agricolo della Piana* ("ambito di salvaguardia A").

Conseguentemente la Conferenza prende atto che, con sentenza n. 1310/2016, il TAR Toscana ha accolto il ricorso per l'annullamento parziale della DCR n.61/2014 - Approvazione dell'*Integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze [...]* limitatamente alla parte che riguarda la qualificazione dell'infrastruttura aeroportuale e non anche la disciplina relativa al Parco agricolo della Piana. Nello specifico:

- con Delibera n. 156 del 27 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha approvato la Circolare interpretativa con cui vengono assunti gli esiti della sentenza TAR 1310/2016, relativi all'annullamento in parte qua della DCR 61/2014;
- per effetto della sentenza TAR sopra citata, così come esplicitato nella Circolare interpretativa di cui all'Allegato 1 della DGR 156/2017 sono da considerarsi annullati tutti gli elaborati allegati alla DCR 61/2014 contenenti previsioni di sviluppo aeroportuale e relative prescrizioni riguardanti il progetto di qualificazione aeroportuale, ed, in particolare, gli allegati grafici dell'Allegato A2 (denominati S2-S3) che individuano le "aree di salvaguardia B e C", così come precisato nella Circolare interpretativa di cui alla DGR 156/2017;
- mantengono altresì la loro efficacia gli atti inerenti al Parco Agricolo della Piana di cui alla DCR 61/2014 ovvero relativi ai seguenti elaborati:
 - "Disciplina del Parco agricolo della Piana", tra cui il "Progetto di territorio di rilevanza regionale- parco agricolo della piana" (All. A6 alla DCR 61/2014) nonché gli allegati programmatici al "Documento di Piano del PIT" (All. 1 alla DCR 61/2014);
 - Allegato A1 - Testo che integra il Documento di Piano del PIT e relativi allegati programmatici;
 - Allegato A2 -Testo che integra la Disciplina generale del PIT, per le parti non annullate, e Allegato grafico S1 – Misure di salvaguardia ambiti A-B-C (scala 1:20.000), con esclusivo riferimento all'ambito di salvaguardia A;
 - Allegato A6 - Nuovo allegato al PIT: I progetti di territorio di rilevanza regionale – il Parco agricolo della Piana con la relativa Disciplina, gli Elaborati grafici di Quadro conoscitivo e gli Elaborati grafici di progetto (P1. Il sistema agro ambientale e P2. La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale).

Ciò premesso, la Conferenza richiama i seguenti contenuti dell'Allegato A2 della DCR 61/14 - "Testo che integra la Disciplina generale del PIT":

- l'articolo 4 p.to 6 (che introduce l'art. 38 ter nella "Disciplina generale del PIT"), laddove si dispone che "Nella messa in opera e nella realizzazione degli obiettivi del Parco agricolo della Piana mediante il relativo Progetto di territorio, (...) la Regione, ai sensi delle disposizioni della disciplina specifica del Progetto medesimo, promuove e integra le necessarie politiche intersettoriali nell'area del Parco agricolo, coordinando allo scopo le sue competenze con quelle delle altre Amministrazioni interessate",
- l'articolo 4 p.to 8 (che introduce l'art. 38 ter nella "Disciplina generale del PIT") laddove prevede che: "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle Amministrazioni provinciali e comunali competenti, la Regione Toscana conclude specifici Accordi di pianificazione ai sensi degli articoli 21, 22, 23 della legge regionale 1/2005, tra tutte le Amministrazioni interessate".

- l'art. 5 (che introduce l'art. 38 quater nella "Disciplina generale del PIT"), laddove definisce specifiche misure di salvaguardia per l'"ambito di Salvaguardia A" rappresentato cartograficamente nell' "Allegato S1 dell' Integrazione al PIT", efficaci " (...) fino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di Province e Comuni in attuazione dell'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione previsto all'articolo 38 ter, c. 8".

Pertanto, l'Accordo di Pianificazione di cui all'articolo 38ter c.8 del PIT, riguarda il recepimento, nel PS del comune di Prato del "Progetto di territorio di rilevanza regionale: il Parco Agricolo della Piana", costituente Integrazione al PIT, in base a quanto prescritto dall'art. 5 della "Disciplina del Progetto di Parco Agricolo della Piana" (allegato A6).

Tale articolo dispone che gli strumenti della pianificazione comunali individuino e specifichino i temi contenuti nei seguenti elaborati del "Progetto di Parco Agricolo della Piana":

- *tav. P1 - il Sistema agro-ambientale* (caposaldi del sistema agricolo di pianura, aree a tessitura rurale tradizionale, aree a caratterizzazione agricola da riqualificare, aree di frangia urbana da riqualificare e aree con criticità elevata)
- *tav. P2 - la rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale* (rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale)
- *Disciplina* (Allegato A6).

I comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano, presenti, hanno già provveduto a recepire il "Progetto di Parco Agricolo della Piana" nei propri strumenti.

Inoltre, come previsto nell'articolo 10 c. 2 dell'"Accordo stipulato tra il MiC e la Regione Toscana in data 17/05/2018, "limitatamente alle ipotesi di accordo di pianificazione disciplinato dalla LR 65/2014 smi, e che comporti variante agli atti di governo del territorio che interessino Beni paesaggistici, il procedimento di adeguamento al PIT-PPR si svolge nell'ambito delle procedure proprie stabilite nella legge per tale istituto. Ciò comporta la convocazione in sede di conferenza di servizi anche della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio che, laddove ne ricorrano le condizioni, risulterà fra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo."

Ciò ha comportato la convocazione in sede di conferenza di servizi anche della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio, che non risulta presente.

Ciò premesso

Le parti concordano sulla necessità di addivenire all'accordo di cui all'articolo 38ter c.8 del PIT, al fine di superare le salvaguardie di cui all'art. 38 quater nella "Disciplina generale del PIT" (cfr. Allegato A2 - Testo che integra la "Disciplina generale del PIT"), in quanto, in forza di tale disposizione, una volta adottati gli strumenti urbanistici in attuazione del predetto accordo, le relative salvaguardie decadranno.

La Conferenza, in relazione agli artt. 5 e 6bis della Disciplina del "Progetto di Parco Agricolo della Piana" (allegato A6 dell'"Integrazione al PIT"), concorda sulla necessità di fare salve le norme vigenti del PIT senza dover procedere a contestuale variante, in quanto le tavole P1 del P2 "Progetto di Parco Agricolo della Piana" sono da considerarsi "utile riferimento" senza valenza conformativa.

La Conferenza dei servizi è chiamata a valutare gli elaborati trasmessi dal comune di Prato ai fini della sottoscrizione dell'intesa preliminare all'accordo di pianificazione, esprimendo valutazioni di carattere generale senza entrare nel merito di specifiche valutazioni di conformazione al PIT/PPR relative ai beni paesaggistici, poiché queste saranno effettuate nella fase successiva di conferenza paesaggistica ai sensi dell'art.21 del PIT-PPR. Pertanto gli odierni atti di recepimento del "Progetto di Parco Agricolo della Piana" vanno ad integrare il Piano Strutturale del comune di Prato, che sarà successivamente oggetto di procedura di conformazione mediante convocazione della relativa Conferenza paesaggistica ai sensi dell'articolo 21 PIT/PPR.

L'arch. Pamela Bracciotti, Dirigente del Servizio Urbanistica e Protezione Civile del comune di Prato, illustra le proposte contenute negli elaborati oggetto della Conferenza, di seguito elencati:

- tavola di progetto PP1_Sistema_agroambientale con approfondimento a livello comunale;
- tavola di progetto PP2_rete mobilità alternativa valorizzazione patrimonio con approfondimento a livello comunale;
- tavola di progetto PP3_Proposta perimetro parco;
- disciplina di piano con approfondimento a livello comunale;

- bozza dell'intesa preliminare.

TAVOLA PP3 – PERIMETRO DEL PARCO

In generale, ai fini della proposta di ripermimetrazione dell' "area di salvaguardia A" e delle "aree funzionali" del Parco agricolo della Piana (tavola PP3), il Comune di Prato ha verificato l'esistenza di due principali tipologie di aree agricole sul territorio comunale: 1) le aree che formano un'ampia corona esterna al tessuto insediativo, a sud ed a ovest delle aree urbanizzate, caratterizzata da grandi appezzamenti e dedita esclusivamente all'attività agricola; 2) le aree rurali di dimensione più contenuta, per lo più intercluse all'interno di aree urbanizzate, ad uso talvolta promiscuo, in parte disposte in modo da creare una frammentata corona interna al territorio urbanizzato nella zona ovest ed alcuni esigui corridoi di penetrazione.

Il nuovo perimetro del parco della piana tiene conto di questi due fattori, ma anche del disegno del territorio urbanizzato individuato dal redigendo Piano Strutturale. Pertanto alcune aree di margine sono state incluse nel Territorio rurale e inserite nel Parco della Piana, mentre alcune aree funzionali sono state escluse dal Parco della Piana in quanto funzionali all'attuazione di strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana sui margini urbani, oppure in quanto oggetto della conferenza di copianificazione propedeutica all'adozione del Piano Strutturale che si è svolta il 20 febbraio 2023.

La Regione, in relazione alla scelta di escludere dal Parco della Piana tutte le aree valutate dalla conferenza di copianificazione, sottolinea che la "Disciplina del Parco agricolo della Piana" (Allegato A6) prevede la tutela, tra l'altro, della struttura insediativa policentrica, attraverso azioni di riqualificazione del margine urbano e la riconnessione con gli ambiti periurbani, nonché la valorizzazione delle aree agricole in senso multifunzionale e fruitivo in connessione con i contesti urbani.

Conclude pertanto che la previsione di funzioni compatibili con l'ambito rurale o di azioni di riqualificazione del margine, non prefigurano necessariamente l'esclusione dal Parco della Piana e la conferenza di copianificazione costituisce parte di un procedimento parallelo per l'approvazione del PS, in cui si effettuano valutazioni ulteriori rispetto alla coerenza con il progetto del "Parco agricolo della Piana".

Il Comune ribadisce che le esclusioni proposte sono legate prevalentemente alle strategie del PS, ad esempio dove viene ipotizzata la realizzazione di impianti sportivi.

Nel dettaglio, le proposte di esclusione sono di seguito descritte:

1) Il Comune propone di escludere dal perimetro del Parco della Piana le "aree funzionali" individuate nella tavola S1 del progetto regionale, a nord della via per Galceti, la quale viene definita come limite fisico della pianura e del parco stesso. Ciò comporta che l'ambito territoriale che segue il corso del torrente Bardena e circonda l'abitato di Figline, nonché il versante est del Monteferrato, vengono esclusi dal Parco della Piana, mentre vengono portate all'interno del parco agricolo le aree a sud di via per Galceti fino al confine con il territorio di Montemurlo.

Tale esclusione è motivata dalla caratterizzazione ambientale di tali aree, le quali ospitano formazioni vegetali, habitat e specie vegetali di interesse conservazionistico, nonché aree boscate di alto valore ecologico sulle quali il Piano Strutturale intende operare in ottica conservazionistica e non di produzione agricola.

La Regione richiama l'art. 4 della Disciplina del "Progetto di Parco Agricolo della Piana", ricordando che il progetto regionale intende tutelare non solo il territorio vocato all'agricoltura, ma anche la struttura idrogeomorfologica e la struttura ecosistemica e ambientale del territorio del parco, chiedendo che gli strumenti della pianificazione prevedano il mantenimento delle connessioni tra collina e pianura, e il mantenimento degli spazi rurali come elementi strategici per la definizione di una rete ecologica di area vasta.

Pertanto le strategie del PS finalizzate alla conservazione degli habitat e del sistema ecoambientale, non risultano incompatibili con il "Progetto di Parco Agricolo della Piana": il Comune può motivatamente escludere le aree indicate dal perimetro del parco, ma dovrà comunque garantire che il PS contenga strategie e direttive volte alla conservazione dei valori ecologici di questi territori.

2) Il Comune propone di deperimetrare l'area funzionale al Parco della Piana situata tra via delle Lame e il confine comunale di Montemurlo, al fine di attuare la strategia di sviluppo dell'area produttiva di Montemurlo.

La Regione richiama le considerazioni espresse durante la conferenza di copianificazione in merito a quest'ambito: "con specifico riferimento alla proposta localizzata in via delle Lame, l'ambito di previsione si trova lungo una 'diretrice di connettività da ricostruire', elemento funzionale della Rete Ecologica regionale definito dal PIT/PPR, caratterizzato dalla frammentazione di agroecosistemi e da un urbanizzato che costituisce barriera ecologica: è necessario perciò prevedere azioni per miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica riqualificando linee di continuità ecologica all'interno delle matrici antropizzate. Si sottolinea infine come l'insediamento residenziale (Palarciano) e le strade (via Lame, via Palarciano e via Pistoiese), costituiscano un limite già bene definito dell'urbanizzato, con separazione della funzione residenziale da quella produttiva, e si evidenzia come ogni ulteriore edificazione prefiguri un'erosione di un'area rurale interclusa, con una connotazione agricola da salvaguardare, in coerenza con il progetto di Parco agricolo della Piana, con la Rete Ecologica Regionale e con la definizione della IV Invariante (morfortipo dei seminativi semplificati di pianura)."

Alla luce di quanto richiamato, la Regione ribadisce che la previsione edificatoria in via delle Lame presenti profili di incoerenza rispetto alla rete ecologica regionale e alla IV Invariante del PIT/PPR e sottolinea che l'area in oggetto sia parte integrante della corona di aree rurali esterna al contesto urbano che il Comune stesso ha individuato. Pertanto, anche in caso di esclusione dal perimetro del parco agricolo, la previsione dovrà essere attentamente valutata.

3) Il Comune di Prato propone di escludere dal Parco della Piana un'area agricola compresa tra la prima tangenziale e via della Pace, poiché il Piano Operativo vi ha previsto la realizzazione di un impianto sportivo: per dare seguito alle previsioni del Piano Operativo e nell'ottica di utilizzare tale area per strategie di riqualificazione urbana, l'area è stata inserita nel territorio urbanizzato ed esclusa dal Parco della Piana.

La Regione fa presente che in questa sede non viene valutato il perimetro del territorio urbanizzato, tuttavia ricorda che, nel rispetto delle disposizioni del PIT e della LR 65/14, le aree rurali intercluse aventi potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree periurbane non sono da considerare come parte del territorio urbanizzato: l'area oggetto d'esame non sembra avere caratteristiche diverse rispetto alle aree immediatamente a nord di cui non viene proposto lo stralcio dal Parco della Piana e, nel loro insieme, costituiscono un ambito rurale intercluso (benchè frammentato). La Regione ricorda altresì che, nel tutelare "la struttura insediativa policentrica" come invariante del "Progetto di Parco Agricolo della Piana", l'art. 5 indirizza gli strumenti comunali a favorire la riqualificazione dei margini in termini di qualità architettonica, paesaggistica ambientale, nell'ambito degli interventi da realizzare nella aree di interfaccia tra il sistema insediativo e le aree destinate a parco, infatti la Disciplina integrativa del PS redatta dal Comune per il Parco della Piana, indica, tra le azioni per la tutela dalla città policentrica, quella di "assicurare il carattere policentrico degli insediamenti mediante la tutela degli spazi aperti e l'accessibilità al parco".

Il Comune ribadisce che l'area è oggetto di una previsione di impianto sportivo, oggetto di una specifica strategia del PS legata al contesto urbano, e che è oggetto di uno specifico procedimento in corso.

4) Il Comune di Prato propone di escludere dal Parco della Piana un'area da destinarsi a deposito di materiali inerti secondo al DCC n. 03 del 21-01-2016, quale ratifica di accordo di pianificazione per l'individuazione di aree idonee all'insediamento di impianti di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi nel territorio del Comune di Prato.

La Regione concorda con l'esclusione in ragione dell'accordo sottoscritto.

5) Dalla tavola di confronto tra la tavola S1 regionale e la proposta comunale, emerge che **il Comune** intende includere all'interno del perimetro del TU un'area rurale a sud di via Galcianese e a nord dell'abitato di Capezzana, eliminando al contempo la qualificazione come area funzionale del Parco della Piana.

La Regione chiede chiarimenti in merito, in quanto non vengono chiarite le ragioni di tale ripermimetrazione all'interno della relazione illustrativa. Si ricorda comunque che il perimetro del territorio urbanizzato è oggetto delle valutazioni del PS nel suo complesso.

Il Comune precisa che le aree in oggetto non sono funzionali al Parco della Piana, pertanto ne ha proposto la revisione.

6) **Il Comune** propone l'esclusione dal Parco della Piana di alcune aree rurali intercluse localizzate tra la prima tangenziale, le aree produttive del Macrolotto 1 e gli abitati di Tobbiana e Iolo. Queste, attualmente identificate come "salvaguardia A", pur rimanendo aree rurali, vengono destinate a servizi sportivi (ampliamento della piscina comunale esistente), aree verdi o piccole espansioni produttive di completamento, alcune già pianificate nel Piano Operativo e altre oggetto della conferenza di copianificazione svoltasi in data 20/02/2023, (aree 3 4 e 5 dell'elaborato illustrativo della conferenza).

La Regione ricorda che la conferenza di copianificazione, analizzando le previsioni su queste aree come un'unica strategia del PS, ha ritenuto accoglibili le proposte, ricordando però la necessità di rispettare e declinare le prescrizioni contenute nella scheda di vincolo di cui al DM 140/1967 e rimandando la valutazione all'accordo di pianificazione ex art. 38 ter c. 8 della "Disciplina generale del PIT" (integrata dalla DCR 61 del 16 luglio 2014).

Con specifico riferimento al progetto di Parco Agricolo della Piana, la Regione fa presente che nella tavola conoscitiva "Q3 - articolazione delle aree agricole", l'ambito in esame è classificato come "area di frangia urbana da riqualificare" con un "indice di uso agricolo" tra il 50% e il 75%.

La Disciplina del "Progetto di Parco Agricolo della Piana" (Allegato A6), all'art. 5 c.3, dispone che, "al fine di non aggravare la situazione di elevato carico ambientale rilevata (...), con particolare riferimento al carico urbanistico e al conseguente effetto negativo sulla qualità dell'aria, si prescrive che le aree con destinazione produttiva siano riservate all'insediamento di attività che non presentano caratteristiche di attrattore e quindi, di attività manifatturiere da realizzarsi prioritariamente nelle aree industriali dismesse".

Le previsioni comunali non appaiono in contrasto con tale prescrizione, se adeguatamente declinata negli strumenti urbanistici comunali, pertanto la Regione ritiene non necessario ridefinire il perimetro del parco in queste aree, tuttavia il ridisegno proposto dal comune, con l'esclusione di alcune aree e l'integrazione di altre aree nel perimetro del parco (a nord del tracciato autostradale, in continuità con l'ambito di salvaguardia A), può essere considerato coerente con gli obiettivi del progetto regionale.

7) Nell'ottica della ridefinizione del perimetro del parco agricolo, finalizzata da una maggiore coerenza con le strategie del Piano Strutturale, il **Comune** propone la deperimetrazione di un'"area funzionale" lungo via XVI Aprile, in prossimità del Macrolotto 1.

La Regione ritiene la proposta condivisibile, ricordando comunque che l'area considerata costituisce un corridoio verde da mantenere ineditato a beneficio dell'area produttiva, così come indicato nella tav. PP1 che lo identifica come greenway, ed in coerenza con l'azione di "promozione di interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbana' " indicata nella Disciplina integrativa del PS per il Parco della Piana.

8) Tra le aree che il **Comune** propone di escludere dalla "salvaguardia A" del Parco della Piana c'è un'area a nord del Depuratore di Baciacavallo, su cui il PO ha previsto una destinazione produttiva (scheda AT6_14) da attuarsi con Piano Attutivo presentata alla conferenza di copianificazione del 20/02/2023 (area 7).

La Conferenza rileva che l'area oggetto della proposta non è inclusa nell'ambito di salvaguardia del Parco della Piana, pertanto non è soggetta alle valutazioni dell'odierna Conferenza, né sarà oggetto dell'accordo di pianificazione per il Parco agricolo della Piana.

9) **Il Comune** propone la deperimetrazione dal Parco della Piana dell'area tra l'impianto di Baciacavallo e via Ardengo Soffici.

La Regione ritiene che la proposta ammissibile, ricordando comunque che tale area costituisce un corridoio verde di cui il PS dovrà garantire l'inedificabilità a tutela del tessuto insediativo limitrofo, in coerenza con l'azione di "promozione di interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbana' " indicata nella Disciplina integrativa del PS per il Parco della Piana.

10) **Il Comune** propone l'esclusione di un'area tra la "Declassata", l'autostrada e il casello di Prato Est, ove intende realizzare un parco urbano che completi il polo di servizi pubblici all'ingresso della città

imperniato su tre progetti principali: il Museo di Arte Contemporanea Luigi Pecci, la stazione della tramvia Firenze-Prato e il nuovo complesso direzionale.

La Regione ritiene che la proposta accoglibile.

11) La lettura della relazione illustrativa mette in evidenza che **il Comune** propone di escludere dalle “aree funzionali” del Parco della Piana anche l’area verde che attraversa il Macrolotto 2 lungo via Berlinguer per portarla all’interno del territorio urbanizzato.

La Regione ritiene che tale area possa essere esclusa dalle “aree funzionali”, ma che ci sia la necessità di tenere conto, nel corso della redazione del PS, che tale fascia costituisce un corridoio aperto da tutelare, sia per dare respiro all’area produttiva, sia da un punto di vista paesaggistico, sia per rispondere all’azione di ed in coerenza con l’azione di “promuovere interventi di forestazione per l’assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno ‘isola di calore urbana’ “ indicata nella Disciplina integrativa del PS per il Parco della Piana.

DISCIPLINA

La Disciplina integrativa del PS proposta dal **Comune** per il Parco Agricolo della Piana, costituirà un capitolo specifico interno alla Norma del PS. Questa contiene alcuni obiettivi specifici per il territorio comunale di Prato e azioni correlate riferite agli elementi costitutivi del parco.

La Regione precisa che devono essere eliminati i riferimenti al masterplan aeroportuale, e che è opportuno integrare l’elenco degli elaborati con l’indicazione delle tavole PP1, PP2 e PP3, anch’esse costitutive dell’integrazione al PS per il Parco della Piana.

In riferimento alle misure di salvaguardia di cui all’art. 8 c.2 della Disciplina integrativa del PS, la Regione ritiene che debba essere meglio specificata la seguente espressione: “fino all’adozione della specifica Integrazione al Piano Operativo, restano comunque consentiti tutti gli interventi previsti dal vigente Piano Operativo Comunale”: fa presente infatti, che il Piano Operativo, redatto in base alla norma transitoria della LR 65/14, dovrà essere conforme al Nuovo Piano Strutturale redatto ai sensi della stessa legge, pertanto saranno consentiti tutti gli interventi previsti dal PO purchè coerenti con il nuovo PS.

TAVOLA PP1

Con riferimento alle “aree boscate” rappresentate nella tavola comunale PP1, il Comune specifica che i loro perimetri coincidono con quelli già rappresentati nel PS adeguato al PIT/PPR tramite la procedura di “mero adeguamento”, pertanto vengono così rappresentati anche nel progetto di Parco della Piana.

I rappresentati dei Comuni di Calenzano, Sesto fiorentino e della provincia di Prato, presenti conferenza di servizi, esprimono una sostanziale condivisione dei contenuti urbanistici del PS integrati con il Parco della Piana.

La Conferenza chiude i lavori alle ore 11,00

Letto, confermato e sottoscritto:

per la **Regione Toscana** _____

per il comune di **Prato** _____

per il comune di **Calenzano** _____

per il **comune di Sesto Fiorentino** _____

per la **provincia di Prato** _____